GAZZETTA PIEMONTESE

COSE D'ORIENTE

Vienna, 5 luglio.

(Dix) — Ho tutt'altro che ragione a pentirmi di quanto son venuto ultimamente scrivendovi intorno alla situazione generale dopo il discorso del Trono germanico. Vanno accumulandosi ogni giorno fatti nuovi per dar ragione alla mia freddezza. La cura che la Stampa di qui mette a scusare il fatto che Guglielmo II visiti prima Alessandro di Russia, l'amico del lido, prima che Francesco Giuseppe d'Austria-Ungheria, l'alleato sicuro, è propria, per via indiretta, la miglior prova del malcontento e della inquietudine destati da questo fatto. E che la *National Zeitung* e la *Kreuzzeitung* si sbraccino tanto a dimostrare che nella contingenza medesima non v'ha nulla di cui qui s'abbia a sentirsi offesi, è anche il migliore degli argomenti a favore della medesima tesi. Se la Stampa viennese non avesse l'abitudine di andare in sollachero ogni volta che la Germania, per bocca del suo sovrano o per bocca del suo cancelliere, parla all'Europa, essa non si troverebbe ad aver perduto qualunque libertà di discussione. Ma dopo aver cantato tanto, come si fa a strillare? Dopo essersi inchinati così sapientemente dinanzi al sole raggiante, come si fa ad osservarlo con un po' di calma e a scoprirne e ragionarne le macchie?

Questi miei colleghi della capitale hanno un temperamento molto fortunato; basta che la Germania ci abbia lo zampino, e non c'è fatto a cui, sofisticando, non arrivino a dar la più consolante delle spiegazioni. Sono — per amore o per forza, di buona o di mala fede — assai facili ad accontentarsi. Hanno riportato il famoso articolo della *Moskowskia-Wiedomosti*, ed hanno riportato anche le relative risposte della *National Zeitung*. Pure, che cosa ha detto la prima, che due giorni avanti non avesse detto appunto anche la seconda? Il costrutto è questo: per amor della Bulgaria la Germania non vuol arrischiare di perdere l'amicizia della Russia, e perchè quest'amicizia si realizzi, l'Austria deve cedere. In fondo, coro all'unisono, altro che polemica fra il giornale di Berlino e quello di Mosca! La *National Zeitung* trova pure che i fatti medesimi si sono incaricati di spiegare all'Austria ed all'Italia la convenienza di acconsentire qualche soddisfazione alla Russia. Perchè? Dove sono le prove di ciò? Quali fatti? Io ho un bel guardarmi attorno, ho un bell'interrogarmi; non trovo nulla, e sfido qualunque osservatore di buona fede a trovare qualche cosa. In fondo: quando la Stampa ufficiosa tedesca ha toccato la questione bulgara, l'ha fatto sempre sacrificando il punto di vista dell'Austria-Ungheria a quello della Russia: ecco la conclusione!

Il discorso del conte Apponyi non è stato qui nemmeno osservato. Perchè non meritava osservazione? No; perchè si sa quel che si dovrebbe dire; e non si vuol dirlo. Il punto di vista messo innanzi con tanta energia e con tanto calore dal capo dell'Opposizione ungherese è quello medesimo che fu proclamato tempo addietro dallo stesso ministro degli esteri, conte Kalnoky. Ora, questi giornalisti pseudo-tedeschi son tanto infatuati dell'alleanza, che, per quanto a malincuore, sarebbero pronti a rimangiarsi in cuor suo tutto quanto sono andati negli ultimi anni scrivendo sulla necessità assoluta che, a tutela degli interessi orientali dell'Austria, la Russia non ritorni a spadroneggiare in Bulgaria. Nel medesimo capoverso in cui ammette che qualche cosa si debba concedere, la *Neue Freie Presse* proclama che, instaurato il nuovo un satrapo russo a Sofia, l'indipendenza della Serbia e della Rumenia correrebbe il più grave dei pericoli, e che la Bulgaria è la chiave di tutto l'Oriente. « Concedere qualchecosa? » Ma dategli un dito alla Russia, e poi lagnatevi se un po' alla volta si prenderà tutta la mano, e tutto il braccio!

La Germania ha torto? Ma no; la Germania ha ragione; la Germania è fedele a tutti i principii di politica orientale da lei proclamati, quando, nella questione bulgara, si mette dalla parte della Russia, e non da quella dell'Austria. Nel trattato d'alleanza, essa non è obbligata a schierarsi colla Monarchia austro-ungherese, che nel caso di un'aggressione a questa. Ora, chi vorrebbe veder il caso di un'aggressione nel fatto che la Russia tornasse ad avere, per amore o per forza, nelle proprie mani il Governo della Bulgaria? Nel discorso del 7 febbraio di quest'anno non ha il principe di Bismarck proclamato non esserci per lui alcun dubbio che, nel congresso di Berlino, tutte le grandi Potenze erano d'accordo in ciò che l'influenza preponderante nel principato spettasse alla Russia? E non hanno infatti le grandi Potenze sopportato, senza trovarci a ridire, queste condizioni di cose fino al giorno in cui si compiè il colpo di mano di Filippopoli? E non ebbe lo stesso conte Kalnoky a dichiarare che la Germania è tanto impegnata verso l'Austria riguardo al problema bulgaro, quanto l'Austria lo sarebbe verso la Germania per questioni che questa potesse avere nel nord?

Fa meraviglia come si dimentichino tutte queste solenni dichiarazioni di principi, e come, senza dirlo chiaramente, si lasci intendere di partire dal presupposto che l'Austria siasi alleata alla Germania appunto per averne un appoggio poco meno che incondizionato nelle questioni balcaniche. Certo, la Germania è interessata a non lasciar che le cose giungano agli estremi, anche perchè, nascendone una guerra, potrebbe trovarsi in pericolo l'esistenza stessa attuale dell'Austria, ed allora essa troverebbesi obbligata, e per sè e pei trattati, ad accorrere in suo aiuto. Ma se un accordo fra Vienna e Pietroburgo è possibile con qualche sacrificio per parte dell'Austria, il cancelliere non ha motivo alcuno di non adoperarsi a realizzarlo. Non ha egli dichiarato in parecchie occasioni che per il suo paese è del tutto indifferente, non solo qual sia la condizione politica delle cose in Bulgaria, ma quale essa sia perfino a Costantinopoli? E da un Pilato avvezzo a lavarsi così candidamente le mani, si aspettano ch'egli abbia, per gl'interessi ipotetici o reali dell'Austria nei paesi balcanici, più cuore o più [illegible] che non ne abbia l'Austria medesima?

Qui hanno sempre pronte le lusinghe e le consolazioni; mettete che si appicchi il fuoco alle case, diranno subito che, tanto, volevano accendere il sigaro. Il viaggio di Guglielmo II a Pietroburgo è un viaggio di pura cerimonia; e una. È possibile che i due sovrani, se accompagnati da uomini politici, discutano anche di politica; almeno è certo che la Germania non dirà una parola su cui prima non si sia messa d'accordo coll'Austria; e due. Perchè? Quando si sono curati a Berlino ed a Vienna di nascondere le diversità de' loro modi d'intendere i diritti derivanti alla Russia, rispetto alla Bulgaria, dal congresso e dal trattato di Berlino? Non ne hanno mai fatto mistero; hanno sempre trovato quella diversità più che naturale, e non hanno mai tentato, che si sappia, di farla sparire; e, se hanno anche tentato, non sono riusciti. Le cose andranno come andranno. *Come?* Non lo sa nessuno; ma tanto è certo che, se non vuol recedere dal suo programma d'impedire che la Russia riconquisti un'influenza preponderante a Sofia, l'Austria deve contare sulle sole proprie forze per realizzarlo. *Et voilà tout!*

Lettera telegrafica da Roma

Pel suffragio universale amministrativo — Guglielmo II in Italia — Pel risanamento di Grosseto — Scuole italiane all'estero — La salute a Napoli e Messina — L'astensione dei cattolici e la questione di Chiesa e Stato.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore 9 pom.* — Oggi l'on. Salandra, in conformità ai desiderii della minoranza della riunione della Destra avvenuta ieri sera, ha presentato alla presidenza della Camera un ordine del giorno con cui la Camera afferma il principio del suffragio universale amministrativo.

— Secondo l'*Italie*, nulla sarebbe ancora deciso circa il viaggio dell'imperatore Guglielmo II a Roma. Invece il *Fanfulla* reputa che tal viaggio sia sicuro pel mese di ottobre.

— Domani verrà presentato alla Camera un progetto che autorizza il Municipio di Grosseto a contrarre un prestito per le opere di risanamento.

— Ieri sera si radunò la Commissione per la riforma delle scuole italiane all'estero. Approvò lo schema di un nuovo ordinamento secondo le conclusioni della Commissione d'inchiesta.

— Le informazioni pervenute al Ministero dell'interno smentiscono nuovamente le notizie date dai giornali esteri circa la cattiva salute a Napoli e Messina.

— Un gruppo di soci dell'Unione Romana presentò al Papa un memoriale per dimostrare i danni che derivano ai cattolici dalla astensione dal voto politico. Dicesi che il Pontefice accolse sdegnosamente il memoriale.

Dicesi pure che il Papa prepara una enciclica sulla questione della separazione della Chiesa dallo Stato.

Consiglio dei ministri — L'ordinamento delle Casse di risparmio — La questione dei ratizzi — Imposta sui lucri di Borsa.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore 9,10 pom.* — Stamane vi fu Consiglio di ministri al palazzo della Consulta. Credesi sia stato deciso il contegno definitivo che assumerà il Ministero riguardo alla riforma comunale.

— La *Riforma* crede che prima delle vacanze la Camera potrà ancora approvare il progetto relativo all'ordinamento delle Casse di risparmio emendato dal Senato.

— Il *Diritto*, parlando della questione dei ratizzi, o quote di concorso dei Comuni nelle spese provinciali, crede che sarebbe meglio che si provvedesse col primitivo progetto dell'onorevole Crispi, il quale lasciava la questione impregiudicata. Quindi invita il Governo e la Camera a stralciare tale questione dal progetto in questione.

— Il ministro Magliani comunicò agli agenti delle imposte la decisione della Commissione per le imposte dirette, secondo cui i lucri derivanti dai giuochi di Borsa sono soggetti all'imposta di ricchezza mobile.

Il voto agli analfabeti.
La discussione
della riforma comunale e provinciale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore 9,15 pom.* — La *Riforma*, in un vigoroso articolo, combatte il tentativo della Destra di estendere l'elettorato amministrativo agli analfabeti. Stimmatizza l'idea di paralizzare l'intelligenza coll'ignoranza. Spera che l'Estrema Sinistra non dividerà questo errore presentato dagli avversari della nuova legge.

— La *Tribuna* raccoglie la voce che domani, dopo i discorsi del relatore Lacava e del ministro Crispi, si chiuderebbe la discussione generale.

Il Re a Roma.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — Il Re è arrivato stamane alle 9,40, ossequiato alla stazione dai ministri e dalle autorità.

La salute di Correnti e di Farini — La venuta in Italia di Guglielmo II — Le scuole italiane all'estero — I lucri di Borsa — La nuova Cooperativa dei muratori a Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 9, *ore 8,25 ant.* — L'on. Correnti migliora ognor più in salute. Quando sarà un po' forte si recherà a Vallombrosa per la convalescenza. — Anche l'onorevole Farini è pure d'assai migliorato. Egli verrà a Torino nel prossimo settembre pel matrimonio del Duca d'Aosta colla principessa Letizia. L'onorevole Farini funzionerà, come è prescritto, da ufficiale di Stato Civile.

— È accertato che non si sa nulla di sicuro circa la venuta dell'imperatore Guglielmo II di Germania in Italia. Sono quindi ipotetiche le notizie date dai giornali a questo riguardo. Per ora pare solamente che l'imperatore verrà in Italia nel settembre od in ottobre. La città poi nella quale avrebbe luogo il convegno è meno che mai fissata. Certo sarà una città dell'Alta Italia.

— La Commissione pel riordinamento delle scuole italiane all'estero ha ultimato i suoi lavori e presentò le sue proposte al Ministero degli esteri.

L'on. Damiani, sotto-segretario di Stato, che ricevette la Commissione, diede incarico ai professori De Luca-Aprile, Restagno e Fossati di compilare il regolamento generale ed i nuovi programmi di dette scuole.

— La Commissione centrale per le imposte dirette ha recentemente deliberato che vadano soggetti a tassa di ricchezza mobile i lucri derivanti da speculazioni usuali e continuate sul giuoco di Borsa.

— Il Ministero degli interni ha intenzione di favorire la Società cooperativa fra muratori costituitasi in Roma, acquistandone azioni.

La commemorazione di Goffredo Mameli a Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore 9,10 pom.* — Oggi venne commemorato solennemente l'anniversario della morte di Goffredo Mameli. Alla commemorazione presero parte una quindicina di Associazioni, le quali riunironsi in piazza del Popolo con bandiere e musiche. Venne suonato l'inno di Mameli mentre il corteo mettevasi in marcia. Dalle finestre dell'Ospizio dei Pellegrini, dove il Mameli morì, il professore Dotto de' Dauli pronunziò un discorso. Quando il corteo si recò al cimitero di Campo Verano, ove furono depositate delle corone sulla tomba del poeta della rivoluzione, pronunciarono nuovi discorsi i professori Dotto de' Dauli e Pennesi.

A proposito della commemorazione il nostro corrispondente da Roma ci scrive:

I fratelli di Goffredo Mameli hanno avuto ragione di rispondere come hanno fatto al magistrato genovese. Questi, come avrete appreso, aveva proposto che la salma del Tirteo italiano venisse trasportata da Roma, dov'è sepolta, al cimitero della natia Genova. E i fratelli di Goffredo hanno risposto che il Mameli deve restare intangibile in quella Roma per la quale è morto. La risposta, ripeto, è degna del sangue dei Mameli e se, come credo, i morti vivono, dove avevano esultato l'anima generosa del poeta-soldato.

Ma se sia dunque deciso che la salma di Goffredo debba restare a Roma, sarebbe per finalmente giunta l'ora in cui il Municipio della capitale provvedesse a dare a quella salma una degna tomba. Non sembra vero come in Roma, ove trovano così spesso monumento ed ara certe nullità e certe glorie di un valore molto discutibile, stentano invece spesso a trovare giusto ricordo quelli che la fama ha immortalato. Goffredo Mameli stette sepolto, anzi nascosto, per oltre venti anni in una chiesetta di Roma, nella chiesa delle Stimmate, dove fu posta l'averlo celato alle ire del Governo pontificio. Questo caduto, passarono quasi due anni perchè la salma fosse tolta dal nascondiglio, e nel giugno del 1872, presenti molti superstiti della difesa di Roma del 1849, fra cui Bertani, gli avanzi di Goffredo venivano trasportati con grande solennità di popolo a Campo Verano in un sito che fu detto provvisorio, perchè il Municipio assicurò che quivi sarebbe sorto un grande monumento che sarebbe stato il Famedio di Roma. Ahimè! Son passati sedici anni, e il sepolcro del poeta patriota è tuttora in quel sito provvisorio laggiù fra la sceglitura del Pincetto; dove a gran fatica il visitatore lo ritrova, e dove l'erba e la muffa del cimitero nascondono la lapide che vi hanno posta anni or sono gli studenti genovesi.

Bisogna assolutamente che il Municipio di Roma mantenga la promessa, e, se esso non se ne sente capace, ceda esso almeno il campo all'iniziativa privata, la quale saprà compiere quello che è un dovere di patriottismo e di dignità nazionale. Questo è quanto chiedono coloro che hanno promosso la commemorazione del 39° anniversario della morte di Goffredo Mameli. Il Mameli è morto infatti il 6 luglio del 1849. È morto all'Ospedale dei Pellegrini dopo aver subito, come si sa, l'amputazione della gamba sinistra che una bomba francese gli aveva spezzata. « È morto — scrisse il Bertani nel suo diario — alle sette e mezzo di mattina, cantando, quasi consolato di sè, attendendo che gli passasse quell'*accesso nervoso*, com'egli lo chiamava, ed ebbe pochi momenti di agonia... Io gli tagliai un po' di barba e un po' di capelli in memoria di tanto ingegno, di tanto amore d'Italia e di tanta sventura. »

Grandi manovre.

SPEZIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — È partita stamane la squadra per le grandi manovre.

Grave incendio.
La Porta contro il metropolita Castoria.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — Un incendio distrusse presso il nuovo mercato alcune botteghe. I danni sono abbastanza considerevoli. — Dicesi che la Porta sia intenzionata di procedere criminalmente contro il metropolita Castoria di Monastir; ciò produsse una viva emozione nei circoli politici.

Un *meeting* contro il *Times*.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — In un *meeting* tenutosi a Glasgow, Dawitt discolpò O' Donnel dalle accuse fattegli e sfidò il *Times* ad intentare un processo direttamente contro lui e Parnell.

Il telegrafo a Fobello.

FOBELLO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore 5 pom.* — La festa della inaugurazione dell'ufficio telegrafico fu favorita da una giornata discreta. Il paese era tutto imbandierato.

La cerimonia inaugurale si compì contemporaneamente alla distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle scuole elementari nella sala maggiore del Municipio.

La sala era piena di Fobellini e di signore vestite coi pittoreschi costumi del luogo. Essa presentava quindi un aspetto nuovo.

Parlarono il professore Auxilia, l'avv. Sylva, rappresentante il sotto-prefetto di Varallo, il signor Angelo Righetti, il segretario comunale Rosa a nome del sindaco, e l'abate Calderini, elogiando i benefizi dell'istruzione e della elettricità.

Venne quindi firmato l'atto inaugurale, e si mandarono telegrammi al Re, al ministro Saracco, al senatore Perazzi, al presidente del Club Alpino Italiano, Paolo Lioy, all'on. Baccarini ed a parecchi altri.

Nel pomeriggio, all'*Albergo della Posta*, fu imbandito il banchetto offerto dal Municipio agli invitati, e fu giudicato eccellente.

Alle frutta parlarono i signori Rizzetti, Calderini, Sylva e Mantaldo e il ricevitore, signor Guaita, congratulandosi tutti con Fobello, messo ormai in comunicazione rapida colle cento città italiane, elogiando i patrocinatori del telegrafo e specialmente il senatore Perazzi, i fratelli Rizzetti e il Club Alpino, e lodando queste oneste e laboriose popolazioni, ospitali come l'ombra dei loro faggi, gentili come i fiori dei loro prati.

In questo momento le autorità e le signore trovansi raccolti in casa del signor Angelo Rizzetti, tanto benemerito del paese. Tutto è in festa. La musica si alterna cogli spari dei mortaretti.

Le bandiera dei pompieri a Marsiglia.
Il Comizio contro gli stranieri.

MARSIGLIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore 6 pom.* — La consegna della bandiera d'onore ai pompieri è riuscita imponente. Fu fatta alla presenza delle autorità civili, militari, consolari e municipali e del clero. Vi fu una affluenza enorme. Si pronunciarono molti discorsi di simpatia verso l'Italia e la Francia.

— Il Comizio nazionale per protestare contro la concorrenza straniera nel lavoro è abortito. Cominciò col disordine e finì colle bastonate. La Polizia fece sgombrare il locale. Vi sono diversi feriti, e si fecero alcuni arresti. Il deputato Laur, amico di Boulanger, è arrivato a Marsiglia, ma non si mostrò al Comizio.

MARSIGLIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Il *meeting* nazionale per protestare contro la mano d'opera straniera non ha potuto aver luogo in seguito alle scene tumultuose scoppiate per la formazione della presidenza. Vi assistevano circa un migliaio di persone, le quali erano divise in due campi nazionalisti e socialisti. Le risse scoppiarono in tutte le parti della sala, specialmente verso il banco presidenziale, ove il disordine fu grandissimo. Le sedie, gli sgabelli e i candelabri volavano da tutte le parti. Vi furono parecchi feriti. La Polizia dovette far sgombrare la sala. I deputati Laur e Saint-Martin, che assistevano alla riunione, ritiraronsi appena videro incominciare il tumulto.

Movimento diplomatico in Rumania.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Vacaresco fu nominato ministro a Vienna; Ghika, ora ministro a Belgrado, fu trasferito ad Atene; Beldimano, agente a Sofia, fu nominato ministro a Belgrado; Djuvara fu nominato agente a Sofia; Lahovary fu nominato capo della divisione politica in luogo di Djuvara.

Punizioni per l'incidente di Modane.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Il Governo francese pur dichiarando al generale Menabrea che l'incidente di Modane è senza importanza, gli espresse il suo vivo rincrescimento e promise di richiamare il capo della dogana di Modane e l'impiegato colpevole.

La Convenzione pel Canale di Suez.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — L'Italia e l'Austria hanno aderito alla Convenzione per la neutralizzazione del Canale di Suez.

Naufragio.

TUNISI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Nel disastro del *Carlo V*, oltre il comandante Leneveu, rimasero annegati un passeggiero europeo, due marinai e due soldati indigeni. La *Ville de Brest* riportò avarie e trovasi ancora a Mehdia.

Il principe del Montenegro a Vichy.

CETTINJE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Il principe del Montenegro è partito.

Boulanger a Rennes.

RENNES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — Nel banchetto offertogli, Boulanger attaccò violentemente la Camera e l'importanza della sua opera. Ecco la conclusione del discorso: « È tempo, disse, di finirla con questa Camera, con questa Costituzione nefasta; bisogna che la grande voce del popolo si faccia sentire. Nuove elezioni si preparano e permetteranno di affermare la sua volontà; si va della salute della Repubblica. A voi, Bretoni, come a tutti i francesi, grido: Leviamoci per difenderla; scioglimento e revisione siano ormai il nostro solo scopo. Un solo grido ci colleghi per difendere lo scopo: *Viva la Repubblica!* »

Disordini a Manchester.

MANCHESTER (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — Alcuni protestanti irlandesi recavansi ieri in processione al loro tempio allorchè una folla composta di uomini e donne cattolici, pure irlandesi, li attaccò. La polizia intervenne vigorosamente; alcune persone furono ferite e v'ebbero parecchi arresti.

L'elezione del Rodano.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — Risultato della elezione legislativa del Rodano: Chapie, repubblicano, ebbe voti 37,133; Vaillant, socialista, 17,011; Mortelibet, radicale, 10,747. Vi sarà ballottaggio; due terzi degli elettori si sono astenuti.

La successione d'Olanda.

Si sa che, venendo a morire il vecchio re d'Olanda, Guglielmo III, la Casa di Nassau non lascierebbe alcun erede maschio.

Dalla sua seconda moglie, la regina Emma, di Waldeck-Pyrmont, egli non ebbe che una figlia: la principessa Guglielmina, la quale non ha ora che otto anni.

Per provvedere all'avvenire, fu presentato alla Camera olandese un progetto di legge per la tutela della principessa reale. Secondo questo progetto, la regina Emma sarà la sola tutrice di sua figlia, assistita da uno speciale Consiglio.

La lettera del conte di Parigi.

A titolo di documento, che, colla instabilità che hanno in Francia le cose politiche, potrebbe un giorno essere rievocato come una promessa ed un impegno, come parte necessaria di un programma, traduciamo integralmente la lettera del conte di Parigi ai sindaci di Francia, stata sequestrata per ordine del Ministero Floquet:

« Sheen-House, 4 luglio 1888.

« *Signor Sindaco*,

« Il voto indipendente degli elettori e del Consiglio municipale vi ha messo alla testa del vostro Comune. Il compito che esso vi impone è grande. Voi avete da proteggere le finanze e le franchigie municipali contro una amministrazione spendereccia e tirannica. Il partito di cui l'amministrazione è docile strumento ha compromesso la Repubblica; esso la trascinerà nella sua caduta. Verrà presto, senza dubbio, il giorno in cui dovremo tutti unirci per rifare il Governo della Francia e stabilirlo su basi durature.

« In questo pensiero, io mi rivolgo a voi, rappresentante di uno di questi Comuni che la Monarchia ha costituiti, emancipati, e che l'hanno aiutata a fondare l'unità nazionale. Vengo a voi direttamente per dissipare le calunnie perfidamente sparse da coloro che vogliono impedirvi di ascoltarci.

« Lasciate che io ve lo dica senza reticenze, come lo farei in vostra presenza, se un crudele esiglio non mi tenesse lontano da quella Francia che voglio servire con voi.

« La Repubblica non ha dato ai Comuni la libertà che aveva loro promessa. Tutti i mezzi sono buoni pei repubblicani per assicurarsi la maggioranza nei Consigli. Il Comune, questa grande famiglia, è diviso in oppressori ed oppressi. Sottoposto al regime dei bilanci obbligatori, esso non è più indipendente nella gestione del suo patrimonio; i genitori non vi sono più padroni dell'educazione dei loro figli. Un Governo d'occasione vi prometterà forse la restituzione di queste libertà perdute. Non sperate che esso possa restituirvele. La sua prima cura sarà di distruggere quelle che vi restano.

« Queste libertà, la Monarchia le garantirà, essendo abbastanza forte per non temerle. Lungi dall'essere ostile alla democrazia comunale, essa sola può tutelare i suoi interessi e rispettare i suoi diritti. Essa metterà l'ordine nel Comune come nello Stato.

« Il prete in chiesa, il maestro nella scuola potranno dedicarsi alla loro missione senza essere nè strumenti, nè vittime della politica. Essi lavoreranno insieme ad un'opera veramente patriottica, sviluppando nelle giovani generazioni, in un colla conoscenza dei loro diritti, il sentimento del loro dovere.

« Il sindaco, finalmente, non avrà i suoi poteri nè dal favore, nè dalla nascita, nè dalla ricchezza. Qualunque sia la sua situazione personale, non dovrà la sciarpa tricolore che alla libera scelta dei suoi uguali.

« Credete, signor sindaco, ai miei sentimenti sincerissimi.

« FILIPPO, conte di Parigi. »

Questa lettera, brano d'un programma di monarchia democratica liberale, viene pochi giorni prima della convocazione di tutti i sindaci dei capoluoghi di mandamento al banchetto del 14 luglio a Parigi. Il momento ci pare per lo meno inopportuno, ed è presumibile che Floquet vi risponderà per le rime.

Alla ricerca di Stanley.

I principali membri dell'antica sezione francese dell'Associazione internazionale africana si riunirono, nei giorni scorsi, a Parigi, per ricostituire la suddetta sezione sovra nuove basi. Nell'ultima sua seduta, il Comitato decise d'organizzare immediatamente una spedizione destinata a recarsi in soccorso di Stanley e d'Emin-pascià. I fondi necessari vennero immediatamente sottoscritti e si decise di conferire il comando della spedizione all'esploratore Carlo Soller, cui venne, a tal uopo, spedito un telegramma.

E Carlo Soller un sapiente viaggiatore che già più volte fu incaricato d'importanti missioni nell'Africa occidentale, particolarmente al Marocco, al Sus ed al Sahara. È in via per ritornare in Francia, ove giungerà fra qualche giorno.

Invasione fillosserica.

Il Ministero ha invitato d'urgenza un delegato fillosserico a Grosseto per constatare l'esistenza e la gravità dell'invasione fillosserica.

La fillossera ha pure invaso l'isola d'Elba, dove i danni sono molto gravi. Il triste insetto si è diffuso specialmente nelle campagne circostanti a Porto Longone. Ma anche Porto Ferraio non è immune.

Venerdì si raduna la Commissione fillosserica per prendere atto dei danni cagionati dall'invasione e per studiare i rimedii, applicando a seconda dei bisogni in alcune regioni il metodo distruttivo, in altre il metodo curativo.

Discuterà anche del migliore impiego e degli effetti dell'innesto della vite americana.

Movimento consolare a Marsiglia e Tolone

Marsiglia, 4 luglio.

(Dereallo) — Il movimento consolare che si deve fare qui a Marsiglia è tutt'altro che definitivo, e si finirà per non capirci più nulla. Il comm. Spagnolini doveva trasmettere ieri la Cancelleria al suo successore provvisorio conte Taon di Revel, R. vice-console di Tolone, il quale doveva assumere la reggenza fino all'arrivo del titolare definitivo, comm. Simondetti, che avrebbe lasciato Costantinopoli verso ottobre o novembre. Oggi pare che il nuovo console generale sarà qui entro il corrente mese, per cui il conte Revel non assumerebbe più la reggenza, ed il nostro carissimo comm. Spagnolini rimarrebbe in carica fino all'arrivo del Simondetti. Tanto meglio! Lo avremo fra noi un mese di più. Il primo vice-console avv. Magenta ha lasciato Marsiglia avant'ieri per recarsi a Cette, dove è stato destinato. A Tolone avremo come vice-console il conte Negri di Lamporo, proveniente da Nizza. Un'antica conoscenza che lasciò in Marsiglia moltissime simpatie.

Speriamo che una volta terminati tutti questi cambiamenti avremo un po' di stabilità che permetta al personale consolare di far conoscenza colle rispettive colonie, studiarne i bisogni ed occuparsi con efficacia dei loro interessi.

Ammissione alle scuole militari.

Il Ministero ha disposto che gli esami d'ammissione ai collegi militari, alla Scuola militare ed all'Accademia militare abbiano luogo in forma pubblica e che i professori che hanno preparato i giovani per detti esami d'ammissione non facciano parte delle relative Commissioni esaminatrici.

La beneficenza italiana a Nizza.

Ci scrivono:

« Essendo pervenuti nel primo semestre dell'anno corrente alla Società Italiana di soccorso in Nizza, per mezzo del suo presidente il signor console generale, i seguenti doni, il Consiglio d'Amministrazione della Società Italiana di soccorso si fa un grato dovere di ringraziare quei Comuni, quelle Corporazioni e quelle caritatevoli persone le quali vennero in aiuto della nascente Società, augurandosi che tale esempio venga imitato.

« Eccone l'elenco:

« Signori Raggi, Mari e Piccoli, L. 120 — C[illegible] nelio Evans, 100 — Spinetta [illegible], 50 — T. Ricci, 20 — Signora cont. [illegible] Magistris, [illegible] — S. M. il Re (in carta italiana), [illegible] — Signori Em. Migliorero, 10 — Henry Turnton, 100 — Fratelli Lavera, 6 — Un anonimo, 18 50 — Navarra Gustavo, [illegible] — Il R. Ministero degli affari esteri (in carta italiana), 2000 — Provincia di Porto Maurizio, 200 — Residuo sottoscrizioni per un banchetto del 27 maggio, 13 55 — Oblazioni raccolte durante il banchetto del 3 giugno 1888, 100 70 — Municipio di Nervi, [illegible] — Dott. comm. Macario, 20 — Magistrato di Misericordia a Genova, 247 50 — Municipio di Lavagna, 25 — Alessandro Guiccioli, prosindaco di Roma, [illegible] — Municipio di Sampierdarena, 100 — Municipio di Albenga, 25. »

Congedo della classe anziana sotto le armi.

È a nostra notizia che la classe anziana 1865 presentemente sotto le armi, sarà congedata quest'anno il 20 agosto per i Corpi che non prendono parte alle grandi manovre ed il 8 settembre per quelli che vi intervengono.

Obbligazioni ferroviarie sarde.

Il Consiglio superiore della Banca Nazionale, nella tornata del 4 corr., ha deliberato di ammettere le Obbligazioni della Società Italiana per le strade ferrate secondarie della Sardegna, recentemente emesse, fra i titoli sui quali la Banca fa anticipazioni contro deposito.

Ciò gioverà senza dubbio alla maggiore commerciabilità della nuova obbligazione e a farle in Italia un mercato proprio.

Alla Società delle strade ferrate secondarie della Sardegna è devoluta, com'è noto, un'annuale sovvenzione chilometrica di lire [illegible] per tutta la durata della concessione, che scadrà col 20 giugno 197[illegible], meno lire 2000 che dietro accordi col Governo contraente rimangono vincolate in garanzia dell'esercizio.

Intanto, come si deduce da analoga dichiarazione del R. Ispettorato delle strade ferrate in data del [illegible] aprile 1888, confermata da un certificato del Ministero dei lavori pubblici del 1° giugno ultimo, il Governo ha riconosciuto alla Società il diritto di potere, sin da ora, disporre liberamente di una annualità di oltre L. 772,848 20, ed essa ha vincolata quest'ultima al servizio degli interessi e a quello della tassa e dell'ammortamento.

Di questo vincolo fa fede il deposito del relativo titolo di credito verso lo Stato eseguito dalla Società presso la Cassa dei depositi e prestiti, come apparisce dalla polizza numero 3681, emessa dalla stessa Cassa in data del 2 giugno 1888.

Tutto questo serve a determinare il carattere della nuova obbligazione e a far vedere come essa possa con ragione essere considerata uguale ai titoli che lo Stato garantisce direttamente.

BORSA UFFICIALE.
9 luglio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 40.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	100 10 — 100 20	— — — — —
»	100 05 — 100 15	— — — — —
Svizzera	99 90 — 100 05	— — — — —
Londra + 3 1/3	— — — —	25 16 — 25 18 —
Id. lungo	— — — —	25 18 — 25 20 —
Germania + 3	— —	breve 123 7/8 123 [illegible]
		lungo 123 — 123 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Golzetti). — 9 luglio. — Ogni giorno che passa è una nuova fronda che s'aggiunge al ramo d'ulivo della pace, ed or questo or quel foglio trova qua e colà parole di conciliazione dette dall'un sovrano o dall'altro. Anche il *meeting* di Marsiglia, che pareva dovesse mettere a soqquadro tutta la classe operaia italiana che colonizza in Francia, si sciolse in un bicchier d'acqua come l'incidente di Modane, e siamo persuasi che gli ozi estivi che s'avanzano non verranno menomamente turbati. La tendenza rimane perciò ferma malgrado gli affari vadan diradandosi.

Ore 12. — Incerti ed inattivi.
Rendita cont. 97 40 97 45.
Rendita fine mese 97 60 97 65.

Prezzi dei valori per fine mese.

B. Naz.	2145 — 2150 —	Ferr. Medit.	633 50 634 50
Mobil.	983 — 983	Sicule	560 — nom. —
Torino	763 — 766 —	Esquilino	153 — 152 —
Sub.-Mil.	242 50 243 50	Fond. vecc.	254 — 255 —
B. Sconto	351 — 352 —	Cartiere	180 — nom. —
Tib. vecc.	425 — 426 —	Lana	380 — nom. —
Ferr. Mer.	794 — 796 —		

Cassa Sovv. Milano 331 50 332 —
S. Paolo per contanti 507 — 508.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.
Mercato dei bozzoli.
Dispacci telegrafici del 9 luglio.

Gialli	Verdi e Bianchi	
Cortemiglia		
42 55 — — — —	— — — — — — —	60
Cuneo		
32 37 — — — — —	29 50 25 27 22 24	1125
Mondovì		
35 31 31 38 — —	— — — — — — —	180

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (38)

L'AVVENTURIERE

ROMANZO

DI

ALFREDO ASSOLANT

(1796)

UN AMORE REPUBBLICANO

Uscendo dal teatro, il generale Bonaparte era salito a cavallo per andare a raggiungere l'armata a Lodi. Egli non doveva essere lontano quando la sommossa scoppiò.

Roberto, all'udir quelle grida e quei colpi di fucile, impallidì, poi arrossì improvvisamente. Portò la mano alla spada e, come per istinto, accennò a farsi far largo. I suoi vicini s'alzarono per lasciarlo libero, ed egli corse alla porta d'uscita.

Nel vestibolo qualcuno tentò di sbarragli il passo.

— Miserabili assassini, — egli gridò, — se non sgombrate il passaggio, vi sbudellerò colla mia spada.

In quel momento il capitano Dupuy giungeva anche lui sulla porta, e vedendo il giovane aeronauta, gli strinse la mano dicendogli:

— Bravo, amico! Coraggio e avanti per l'armata d'Italia!

Altri ufficiali e soldati che si trovavano in teatro s'unirono ai due giovani e corsero insieme al quartiere di cavalleria. Nessuno osò arrestarli.

In quartiere erano già tutti sotto le armi. Il generale Despinoy, che comandava a Milano, mandò sette od otto pattuglie di cinquanta uomini l'una per far sgombrare le vie e uccidere a colpi di baionetta chiunque osasse far resistenza.

— E voi, — egli disse a Roberto, — voi, cittadino aeronauta, che cosa farete? È troppo tardi per partire in pallone, e d'altronde credo vi mancherebbe qui l'occorrente.

— Perbacco, generale. Voglio mostrarle che un aeronauta vale un soldato di fanteria o di cavalleria. Dia a me la missione che nessuno vorrà.

— Ci pensavo — disse il generale, — Prendete un cavallo, un paio di pistole, un mantello da dragone, correte ad avvisare dell'accaduto il generale Bonaparte e a dirgli che mandi rinforzi. Udite che diavolo fanno quelle campane? Pare che tutta la Lombardia si sollevi questa sera.

— Dove troverò il generale Bonaparte?

— A Lodi.

— Può darmi una guida?

— La guida vi tradirebbe. Chi ha lingua va fino a Roma.

— Generale, — interruppe il capitano Dupuy, — conosco la strada di Lodi e se vuole...

— No; ella deve rimaner qui e, forse, partire per Pavia. Cittadino Roberto, Lodi è al sud-est di Milano; orientatevi, cercate, e, soprattutto, avvisate Bonaparte.

Con quelle istruzioni Roberto montò a cavallo e partì al galoppo.

Allo svolto della seconda via, un bravo contadino, nascosto nel vano di un portone, gli tirò un colpo di fucile.

— Perbacco! — pensò Roberto, — ecco la mia guida.

Fece voltare bruscamente il cavallo, prese il contadino pel colletto e gli disse:

— Brigante, conosci la strada di Lodi?

Il contadino esitava a rispondere.

— Se non la conosci, — continuò Roberto, — sei morto!

Lo stringeva con mano tanto rude che pareva volesse strangolarlo. Il pover'uomo stentava a respirare.

— La conosco, signore, la conosco, — disse con voce soffocata.

— Bene. Allora mi servirai di guida.

— Ma, signore, non potrò mai camminare tanto in fretta quanto il suo cavallo.

— Oh! Dio mio, quante ragioni! — esclamò Roberto.

Sollevò da terra il povero contadino, lo pose attraverso alla sella e gli domandò:

— Qual via bisogna prendere?

— La prima a destra, poi la seconda a sinistra...

— Se m'inganni, miserabile, t'abbrucio le cervella!

— Ah! Santa Madonna, — esclamò il povero diavolo, — che cosa sono venuto a fare a Milano?

Senza ascoltare i suoi lagni, Roberto dava di sprone al cavallo, il quale, sebbene robusto, piegava sotto al doppio carico. Giunse in breve alla porta della città che mette sulla strada di Lodi. Ma a quella porta trovò una barricata, dall'alto della quale venti fucili lo presero di mira.

Una sola scarica poteva uccidere cavallo e cavaliere, e il nemico, dietro la barricata, non correva nessun pericolo. Bastava che il cavallo di Roberto fosse ucciso, perchè la morte di lui divenisse cosa certa. In pianura egli avrebbe potuto tentare di forzare il passaggio al galoppo; ma il menomo sasso della barricata poteva, cadendo, imbizzarrire il cavallo e gettar lui a terra. Ma, d'altra parte, indietreggiare era impossibile. Giunto appena all'armata d'Italia, solo, sconosciuto, ed esordire con un fiasco, con una fuga! Un Fenestrange!

Pagò d'audacia e, avanzandosi colla sciabola alla mano verso gli insorti, domandò ad alta voce:

— Chi di voi è il comandante?

Un individuo gli si fece incontro con aria sicura, persuaso ch'egli volesse arrendersi; ma aveva fatto male i suoi conti.

— Se non deponete le armi sul momento, — disse Roberto, — vi faccio fucilare, voi ed i vostri uomini.

Rimasero tutti stupefatti. Udendolo parlare con tanta sicurezza, credettero ch'egli avesse per lo meno un reggimento di soldati dietro a sè.

— Abbasso le armi! — gridò nuovamente Roberto, — o siete tutti morti!

In quel momento s'udì a poca distanza il rullio del tamburo. Gl'insorti credettero certamente che un distaccamento di soldati francesi seguisse Roberto; essi gettarono a terra i loro fucili e se la dettero a gambe.

Fenestrange approfittò di quel disordine per oltrepassare la barricata, e s'incamminò per la strada di Lodi senza abbandonare un istante il suo prigioniero.

Frattanto le campane continuavano a suonare a stormo; Roberto vedeva in distanza i villaggi illuminati e l'eco gli ripeteva le grida di:

— Morte ai francesi! Morte ai francesi!

L'insurrezione pareva generale.

A due miglia da Milano la strada attraversava un grande villaggio che doveva essere pieno d'insorti armati. Che fare? Il cavallo di Roberto, stanchissimo per la corsa fatta e pel doppio carico che portava in groppa, non poteva più andare avanti. Fenestrange si fermò a cento passi dal villaggio, depose a terra il suo prigioniero senza cessar di tenerlo pel colletto, gli appuntò una pistola al petto e gli disse:

— Conosci questo villaggio?

— Sì, signore; è il paese di mia moglie e di mio cognato.

— Che cosa fa tuo cognato?

— È fattore di una tenuta.

— Ha cavalli?

Il contadino esitò, ma Roberto gli strinse il collo con tanta forza che si decise a fare un segno affermativo.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Da vendere

Palazzina di reddito sul corso Vitt. Em. II, composta di 104 ambienti, 20 vani nel sotterraneo e 7 cantine. Area mq. 1024, dei quali 500 ancora utilizzabili per fabbricazione. Prezzo vantaggioso. Pagamenti con mora.

Dirigersi dal notaio GASSINIS, via Botero, N. 10. C 2489

Casa da vendere

del reddito lordo di L. **8600** circa, suscettibile d'aumento, in **Torino**, via dei Fiori, N. 20.

Per trattative rivolgersi a **G. SAXER**, 17, via *Provvidenza*. — Non si tratta con mediatori. 1858

Oggi e succ., ore solite, si venderanno i mobili di un alloggio, in **via Roma, N. 21, piano 2°**, per pronti contanti. 2650

Piedicavallo

Albergo Mologna

a 1050 metri sul livello del mare, rinomato per l'aria saluberrima che vi si respira. Escursioni amene, cura del latte, distante da Biella due ore. — Buona cucina, prezzi moderati.

H 2051 G — **Jon Scotta Carlo.**

STABILIMENTO IDROTERAPICO

e **ALBERGO** presso

SAINT-VINCENT.

Aperto dal 15 giugno al 15 settembre

Alla cura idroterapica si fa utilmente la cura delle celebri acque minerali di **St-Vincent.** — Avviso agli accorrenti di discendere alla stazione di Châtillon, essendo essa finora la sola munita di strada d'accesso. 2188

Medico diret.: **Italo Garrone.**

G. B. Negri, *proprietario.*

St-Vincent d'Aosta.

Il sottoscritto, proprietario dell'*Albergo dello Scudo di Francia*, avvisa la sua numerosa clientela di averlo messo a nuovo, riformato ed ingrandito, con camere ben mobiliate, buona cucina, servizio alla carta a prezzi modicissimi. — Servizio di vetture a tutti i treni dalla staz. di Châtillon. Vettura pubblica giornaliera per Valtournanche.

G [illegible] — ROGGIA SOLUTORE.

Nuovo Caffè Ristorante

delle **ALPI**

in Châtillon (Val d'Aosta), vicino alla stazione, con alloggio e servizio di vettura. C 2522

Alloggi signorili

in via Carlo Alberto, 41, angolo [illegible] Vittorio Emanuele II, formati da 22, 15, 9, 8, 7 e 6 camere. — Alcuno di questi locali è anche adattabile per **ufficio.** C 1580

Al presente

Affittasi a buone condizioni Alloggi d'angolo al 2° p. via della Zecca, N. 12, di 10 membri. — Rivolgersi alla segreteria della casa dalle 2 alle 6. 2626

RISTORATORE

UNIVERSALE dei

CAPELLI

della Signora

S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ra **S. A. ALLEN**.

Fabbrica, 112 e 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York. Si vende da tutti i Farmacisti e Profumieri, e da tutti i Farmacisti inglesi.

Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo**, via Ospedale, 1; **G. Becher**, 3, piazza Carlo Felice; **Torta**, via Roma, 2; **Torelli**, via Roma, 18; **C. Manfredi**, via Finanze, 8 e 6; *Furia*, **Taricco**, piazza S. Carlo; **Sompò**, via Roma, 1. H 88 X

PRESTITO DELLA PROVINCIA DI TORINO

Nei giorni 4, 5, 6, 7, 9 e 10 luglio prossimo venturo, dalle ore **10 ant.** alle 3 pom., è aperta in **Torino** presso la sede della **Banca Nazionale**, presso la **Direzione dell'Opera pia di San Paolo** e presso la **Cassa di Risparmio**, nonchè in **Genova, Milano, Alessandria, Novara, Cuneo, Asti** e **Vercelli** presso le sedi e succursali della **Banca Nazionale**, la pubblica sottoscrizione a

Quattromila Obbligazioni della Provincia di Torino

di lire cinquecento caduna

fruttanti **LIRE VENTI annue, libere per il portatore da ogni tassa presente e futura, RIMBORSABILI ALLA PARI** entro cinquant'anni mediante estrazioni semestrali a partire dal **1° gennaio 1890.**

Il prezzo di emissione è fissato in lire **quattrocentosettanta** per ogni obbligazione di lire 500, pagabili per:

L.	50	alla sottoscrizione.
»	50	al riparto 1° agosto 1888.
»	50	al 1° settembre »
»	100	al 1° ottobre »
»	50	al 1° novembre »
»	50	al 1° dicembre »
»	120	al 1° gennaio 1889.
L.	470.	

I sottoscrittori potranno anticipare il versamento delle rate successive al riparto collo sconto del 4 1/2 all'anno.

Sui ritardati pagamenti delle rate verrà liquidato l'interesse del 6 %. Un mese dopo la scadenza dell'ultima rata le obbligazioni sottoscritte, per le quali non fosse completato il versamento, potranno essere vendute alla Borsa di Torino a spese e rischio del sottoscrittore.

Gli **interessi** delle obbligazioni sono **pagabili semestralmente al 1° aprile ed al 1° ottobre d'ogni anno. La decorrenza degli interessi è fissata al 1° luglio prossimo:** il trimestre scadente al 1° ottobre venturo verrà compensato nel versamento dell'ultima rata, ed ai sottoscrittori che avessero anticipato il versamento sarà pagato al 1° gennaio 1889.

Quando le obbligazioni sottoscritte superassero il numero di quattromila, le sottoscrizioni che comprendessero più di una obbligazione verranno proporzionalmente ridotte.

Qualora ciò non bastasse a ridurre le obbligazioni al numero di quattromila, le sottoscrizioni si ridurranno a questo numero per estrazione a sorte.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse, per effetto del riparto, eccedente la somma dovuta anche pel versamento del riparto, l'eccedenza sarà restituita od imputata nei versamenti successivi.

All'atto della sottoscrizione saranno emesse ricevute provvisorie di versamento da commutarsi al riparto in un certificato interinale, nel quale sarà indicata la quantità delle obbligazioni assegnate, e data ricevuta dei versamenti eseguiti.

I certificati portanti quitanza del versamento a saldo saranno cambiati colle obbligazioni a partire dal 1° aprile 1889.

Le obbligazioni saranno al portatore, e potranno, a richiesta degli interessati, essere convertite in certificati nominativi colle norme e cautele da stabilirsi.

Il rimborso delle obbligazioni sorteggiate si eseguirà tre mesi dopo ciascuna estrazione, in occasione del pagamento degli interessi, dietro consegna del titolo, munito di tutte le cedole dei semestri successivi a quello dell'estrazione.

Torino, 21 giugno 1888.

Il Prefetto

Presidente della Deputazione Provinciale

LOVERA.

2487

— Deposito della vera Acqua Antisterica di Santa Maria Novella. —

GENGIVARIO BOTOT FENICATO.

Questo rinomato gengivario, di sapore gradito, viene molto indicato contro la carie dei denti, impedisce l'annerimento dei medesimi e corregge il cattivo alito, lasciando fresca la bocca. È poi un eccellente gargarismo nelle angine difteriche. — Flaconi da L. **1, 2 e 3 50.** Presso la farmacia **Giordano**, via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Natta. — Si fanno spedizioni contro vaglia postali coll'aumento di centesimi 50. 105

Assortimento farmacie complete tascabili per alpinisti e viaggiatori a prezzi limitati.

— Deposito della vera Acqua Antisterica di Santa Maria Novella. —

Affittasi via Gioberti, 43: Bellissimi e comodi **alloggi** di **3** o più camere. C 2582

D'affittare al 1° ottobre 1888: Alloggio al 1° piano di **5** camere, acqua potabile, gas e calorifero. — Via Assarotti, 8. C 2012

Giaveno.

Alloggio bellissimo d'affittare per stagione estiva con grande giardino e passeggiate ombrose. Da Rolando, via Basilica, 2, *Torino*. C 2010

Industriali.

Ampi locali d'affittare ad uso di opifizi industriali, con forza motrice idraulica, sussidiata all'occorrenza da potente motrice a vapore (120 cavalli), nelle case proprie dei F.lli MORIONDO, via Arsenale, 14-26 e via Bava, 19.

Rivolgersi ivi. C 2316

Si rimette

farmacia o drogheria d'una importanza eccezionale, in città di grande commercio, distante un'ora da Torino, con ferrovia e tramvia. — Per informazioni, dr. Ingaramo, **Carmagnola.** C 2490

Agente di campagna, annue lire 1500, alloggio ed utili. Rivolgersi al *Monitore*, Asti. C 2[illegible]

Cercansi

alcuni **parature** di tessitore per macchine speciali (indorazioni, ecc.), per un grande Stabilimento del Piemonte.

Scrivere al Num. 18 e 3053, **Haasenstein e Vogler.** *TORINO.*

QUASI PER NIENTE, POSATE, BICCHIERI, BRONZI, PROFUMERIA, PORTA-SIGARI, PORTAMONETE d'ogni specie, SERVIZI a caffè, BASTONI, VENTAGLI ed altre moltissimi articoli d'utilità e per REGALI, presso 2170

T. BIANCHI

Galleria Subalpina - Torino.

Pianoforte Bechstein

a 1/2 coda, nuovo per salone, vendibile a buone condizioni. — Corso Oporto, 21. C 2519

Nervosi!

Tutti coloro che soffrono di

Nervosità

in generale, accompagnata da male alla testa, Migraine, Congestioni, Irritabilità, Angoscia, Insonnia, Stato morboso generale del corpo, Inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto

Colpi apoplettici

od ancora ne patiscono le conseguenze — insomma, tutti quelli le cui malattie sono causate dalla debolezza dei nervi sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di farsi dare il mio opuscolo:

Delle malattie nervose e dell'apoplessia
Maniera di prevenirle e di curarle

che sarà consegnato e spedito

gratis e franco

dai sottoscritti principali miei depositari e dai quale rilevasi anno trovarsi quasi dappertutto l'indiscusso rimedio.

A chi preme non soltanto il benessere proprio, ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservare la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dai mali nervosi — non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo, che sarà spedito *gratis* e franco.

Romano Weissmann

Già medico di battaglione nella milizia, membro onorario dell'Ordine sanitario italiano della Croce Bianca.

Torino: E. DELMASTRO, via Carlo Alberto, 24 — **Firenze:** Roberto Künzel, via Oriuolo, 2 — **Genova:** G. Lerasso, piazza del Campo, 8 — **Milano:** Fratelli Krauss, via S. Paolo, 5 — **Napoli:** La Società Internazionale cooperativa di trasporti, via Flavio Gioia, N° 67 a 69 — **Palermo:** Fratelli Piacentino, via e piazza Fonderia, N° 4, 6, 8 e 10 — **Roma:** Alfred Lemon e C., piazza Spagna, 43 — **VENEZIA:** Deposito generale per l'Italia presso **Schnell Metzger & C.**, Trasporti internazionali. H 2031 M

STABILIMENTO IDROTERAPICO

(1/2 ora da Biella) **COSSILLA** (1/2 ora da Biella)

Bagni, camere, mobilio completamente a nuovo.

Aperto dal **GIUGNO** all'**OTTOBRE**

Domande e schiarimenti al Dirett. Propr. Dott. L. C. BURGONZIO. H 2043 M

Banca Industria e Commercio

con ***Cassa di Risparmio.***

Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni.

Sede via Alfieri, N. 9.

Questa Banca corrisponde l'interesse:

del **4 1/2** 0/0 sui libretti della Cassa di Risparmio,

» **3 1/2** 0/0 » di Conto Corrente;

dal **3** al **5** 0/0 sulle fedi di credito a scadenza fissa. 2579

Premiata

FABBRICA DI CANCELLATE

in [illegible] e filo di ferro intrecciato

PER LA CHIUSURA

dei Parchi, Giardini, Ferrovie, Tramways, ecc.

Da vendere **Chiusura** premiata con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Torino 1884.

A. PICTET **Torino**, via Nizza, 35, angolo via Santa Giulia, [illegible]

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA - MILANO

SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Brevettato dal R. Governo
e Premiato nelle primarie Esposizioni Mondiali

CONTRAFFAZIONI. — GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Il ***FERNET-BRANCA*** è il liquore più igienico e l'anticolerico il più esperimentato da oltre venticinque anni con progressivo e veritiero successo tanto in Europa quanto nelle Americhe, raccomandato da Celebrità Mediche, da Municipii ed usato in moltissimi Ospedali.

*L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi.*

*Questo liquore, composto di ingredienti vegetali innocui, si prende mescolato coll'acqua, seltz, col vino, col caffè. — La sua azione specifica si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, migliorare gl'infarti cronici del fegato e della milza; è molto utile a quelli che vanno soggetti ad antichi incomodi emorroidali. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e guarisce in poche ore quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè il mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** a tutte le tinture medicinali che si usavano sempre per guarire simili incomodi.*

Fra i moltissimi altri certificati che continuamente ci pervengono diamo solo pubblicità dei seguenti

Certificati:

Milano, 25 febbraio 1865.

Signori Fratelli Branca e C., Milano.

Non posso a meno che testificare la mirabile azione antelmintica, tonica, e, se si vuole, anche febbrifuga, da surrogarsi al chinino in certi casi d'infarcimento del fegato e milza per ripetuti accessi di cui in luoghi vicini al mare e miasmi paludosi del FERNET-BRANCA vero dei sullodati Fratelli Branca e C. a preferenza d'ogni altra formola che porta lo stesso nome. Ciò persuaso dall'esperienza medica, si dichiara

Dott. Cesco CASATI CESARE,
Medico nell'Ospedale Maggiore di Milano.

Napoli, agosto 1868.

Noi sottoscritti medici nell'*Ospedale Municipale di S. Raffaele* in Napoli, abbiamo, nell'ultima epidemia tifosa, avuto campo di esperimentare il FERNET dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di tifo affetti di dispepsia dipendente da atonia del ventricolo, abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre degli ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici-amari.

Utile pure lo troviamo come febbrifugo, ma particolarmente come tonico, sicchè lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

MARIANO TOPARELLI, *Economo Provveditore*

Dott. CARLO VITTORELLI. — » GIUSEPPE FELICETTI. — » LUIGI ALFIERI.

Sono le firme dei dottori Vittorelli, Felicetti ed Alfieri,
Il segretario del Consiglio di Sanità: MANGIATTA.

Roma, li 18 marzo 1868.

Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del FERNET-BRANCA dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, allorchè da qualsivoglia causa, il FERNET-BRANCA riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo ai comuni amari capaci ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata di FERNET-BRANCA non si avrà l'inconveniente d'amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

4. Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute meglio prevalersi del FERNET-BRANCA nella dose succennata.

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di *vermouth*, assai più proficuo è invece prendere un cucchiaio di FERNET-BRANCA in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con decisivo profitto.

Dopo di ciò debbo una parola d'encomio ai signori Fratelli Branca, che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi provengono dall'estero.

In fede di che ne rilascio il presente.

Cav. LORENZO dott. PARTOLI,
Medico primario degli Ospedali di Roma.

Guzzo, 15 maggio 1867.

Volendo il sottoscritto medico chirurgo far risultare per la verità una veridica spontanea attestazione l'utilità medicamentosa del liquore FERNET-BRANCA dichiara:

Che perdurando l'epidemia colerica dell'anno ora decorso ebbe a prescrivere in moltissimi casi a colerosi nel periodo paralizzante asfittico, pei quali era necessità amministrare un ristoratore tonico, eccitante le funzioni vitali, il liquore FERNET-BRANCA, ma il vero, legittimo, che molto diversifica da molti altri sedicenti Fernet, non preparati da questa Casa, e ne ebbe a riscontrare utilissimi risultati. Trovandosi in località ove frequentissime sono le febbri per infezioni palustri, in mezzo a vasi e risaie (quasi in qualunque stagione) ne fa la prescrizione su larga scala ancora in tali malori, specialmente quando esistono reliquati ai visceri ipocondriaci e ne vede benefici effetti. Vien raccomandato con convinzione piena, l'uso come ristoratore delle funzioni vitali per eccellenza.

Dott. CARLO GRASSI,
Capitano medico di riserva, Sanitario-condotto del Comune di Guzzo, provincia di Padova.

Prezzo in Bottiglie da litro L. 3 50 — Piccole L. 1 50. H 632 M

T. Tuoi rimproveri sono immeritati. Giuro che t'amo più che mai, amo te sola. — Sono sempre pronto a tutto per te. — Tua sfiducia mi addolora. — Corrispondenza passata era mia. Scrivimi, i alcuni aneddoti teatro, R., sii buona. Amami. RAUL. C 2609

Album proibito

con **10** differenti fotografie. Vendesi suggellato e franco a L. **4** in francobolli, da **Cesare Uberto**, fotografo in **Briga** (Svizzera). H 1252 M

VASTO ISOLATO

di proprietà dell'Istituto Nazionale per le figlie dei Militari Italiani, situato fra le vie **S. Domenico, Santa Chiara, del Deposito e dei Quartieri**, da potersi facilmente convertire in laboratori, opifici, ed impianti industriali di qualunque genere, da

VENDERE o da AFFITTARE

Coloro che credono concorrere all'acquisto od all'affittamento di tutto o di parte di detto stabile potranno vedere la pianta ed avere i ragguagli necessari nella **Segreteria dell'Istituto, via di Po, N. 39.** 2591

VILLA signorile **da vendersi** nel territorio di **Alpignano:** Diverse **case** *(chalets svizzeri)* — Giardino inglese — Cappella — Scuderie — Rimessa — Lavatoio, ecc. — Rivolgersi all'Agenzia ROSSI, piazza Carignano, Torino. C 2555

Aumento di vigesimo.

Il **20 corr. luglio**, ore **10** antim., scade il termine utile per fare l'aumento del vigesimo ai prezzi di L. **12,700** e di L. **12,200**, cui vennero, con atto d'incanto 30 scorso giugno, rispettivamente deliberati a **GIOACHINO MARITANO** i lotti I e III di **tre case** in Torino, alla Madonna del Pilone, lungo la strada nazionale di Casale, caduti nell'eredità di SEVERINO MORELLO.

Torino, 2 luglio 1888.

2532 — G. CASSINIS, *notaio deleg.*

CONCORSO

Al posto di ***Maestro*** di 3ª e 4ª elementare maschile in **Cannobio** (Lago Maggiore). Stipendio **L. 900** nette d'imposta, e alloggio. H 2570 M

Rivolgere domanda al Sindaco entro il 31 luglio.

PILLOLE VIRILI

Toniche ricostituenti. Queste pillole, senza contenere sostanze nocive alla salute, e senza arrecare il minimo scomodo sono assai efficaci come **toniche, rigeneratrici e ricostituenti** contro le debolezze e impotenze degli organi genitali, prodotte sia da abusi giovanili come da lunghe malattie. — L. **10** e L. **5**. — Farmacia **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, 40, e piazza Paleocapa, Torino. 1672

Copertoni impermeabili per carri ed merci

Specialità di **TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Trombe a vento.

Ferrino Cesare, **Via Nizza 107**, ***Torino***

TORINO 1888 — L. ROUX e COMP.